un anno di eventi nei luoghi della sua vita

primi eventi

VENEZIA
sabato 16 settembre - ore 20,30
SPLENDORI DELLA SCUOLA VENEZIANA
Concerto dedicato a Vittorio Cini
SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO

VENEZIA
lunedì 18 settembre - ore 18,00
Cerimonia di inaugurazione della lapide nella Sala del Consiglio intitolata a Vittorio Cini
ATENEO VENETO

MONSELICE
sabato 23 settembre - ore 10,00
Incontro tra ferraresi
Vittorio Sgarbi vs Vittorio Cini
Un restauro esemplare
CASTELLO CINI DI MONSELICE

VENEZIA
domenica 24 settembre - ore 11,00
Santa Messa "dei Tre Papi"
con un ricordo di Vittorio Cini
Musiche di W.A. Mozart
CHIESA DI SAN ROCCO

in collaborazione con

Associazione I Luoghi di Festival Galuppi Baldassare
www.festivalgaluppi.it

ATENEO VENETO
www.ateneoveneto.org

Rocca di Monselice Srl
www.castellodimonselice.it

www.scuolagrandesanrocco.org

VITTORIO CINI

40° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

FERRARA 20 FEBBRAIO 1885
VENEZIA 18 SETTEMBRE 1977


VITTORIO CINI alla Biennale di Venezia, 1932


Eur, Palazzo della Civiltà e del Lavoro - Roma

IMPRENDITORE


Castello Cini di Monselice


Piero di Cosimo _ Madonna col bambino e due angeli
Galleria di Palazzo Cini a San Vio - Venezia

Fondazione Giorgio Cini
Isola di San Giorgio Maggiore - Venezia

MECENATE

COLLEZIONISTA

Fondazione Archivio Vittorio Cini

Vittorio Cini (Ferrara, 20 febbraio 1885 - Venezia, 18 settembre 1977)

Compiuti gli studi a Venezia, in Svizzera e a Londra, si era formato all'etica del lavoro e dell'impresa, prima collaborando con l'azienda paterna specializzata in opere di costruzioni e infrastrutture, poi avviando nei medesimi settori con proprie ditte rilevanti iniziative negli anni '10, promuovendo inoltre società di navigazione, di armamento e di assicurazioni.
Dopo la prima guerra mondiale, cui partecipò da volontario quale ufficiale di cavalleria, si stabilì a Venezia, ove aveva acquistato il palazzo sul Canal Grande a San Vio e intrecciò un saldo legame con gli ambienti cittadini, primo fra tutti con Giuseppe Volpi, sviluppando interessi in imprese di costruzioni (la società per l'edificazione del quartiere di Marghera), finanziarie (Credindustria), elettriche (Società "Cellina", Sade), siderurgiche, tessili (Cotonificio Veneziano), del turismo d'élite (Ciga), telefoniche, di comunicazioni e di trasporti.
Il 19 giugno 1918 aveva sposato la grande attrice teatrale e cinematografica Lyda Borelli da cui ebbe quattro figli (Giorgio, Mynna e le gemelle Ylda e Yana). Tra le numerose cariche fu Commissario straordinario e poi Presidente della società siderurgica Ilva (dal 1921 al 1939), Fiduciario del governo per il riassetto della struttura agraria del ferrarese (1927), senatore del Regno dal 1934 e, dal 1936, commissario generale dell'Ente Esposizione Universale di Roma (E42). Al culmine della sua multiforme attività imprenditoriale e finanziaria era presente in ventinove complessi aziendali.
Nominato Conte di Monselice nel 1940, si dissociò dal regime fascista nel giugno 1943 - dopo essere stato per circa quattro mesi ministro delle comunicazioni - anticipando il pronunciamento del Gran Consiglio del 25 luglio e per questo fu catturato il 23 settembre dai tedeschi e internato nel campo di concentramento di Dachau. Liberato avventurosamente dopo parecchi mesi di prigionia, nel giugno 1944, dal figlio Giorgio, sostenne, anche con consistenti contributi finanziari, il movimento della Resistenza.
Il 31 agosto 1949, a soli 30 anni, Giorgio morì in un incidente di volo presso Cannes. Il padre in sua memoria istituì il 20 aprile 1951 la Fondazione che ne porta il nome, destinando ad essa e al restauro dell'Isola di S. Giorgio Maggiore - ristrutturata a scopi culturali, sociali e formativi ed espositivi - un consistente patrimonio.
Vittorio Cini è sepolto, assieme ai suoi familiari, alla Certosa di Ferrara.


Vittorio Cini


Lyda Borelli

Mostra a Palazzo Cini, Venezia
dal 1/9 al 15/11/2017


da sinistra: Yana, Ylda, Giorgio e Mynna
figli di Lyda Borelli e Vittorio Cini


Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia sede della fondazione GIORGIO CINI onlus


Giorgio Cini

Confronto a cinquanta anni di distanza tra due "Vittori" ferraresi

Vittorio Sgarbi vs Vittorio Cini

con terzo incomodo  Nino Barbantini



VITTORIO SGARBI
"ferrarese", Storico e
Critico d'Arte e d'altre cose

L'imponente e radicale operazione di restauro e di riarredo del Castello e della Rocca di Monselice (1935-40), quasi un risarcimento per lo sfruttamento della cava che aveva eroso il colle, finanziata da Vittorio Cini e condotta sotto la guida sensibile e ispirata del "ferrarese" Nino Barbantini (1884-1952), prefigura un altro colossale restauro e la rifunzionalizzazione a scopi sociali e culturali di un gioiello unico al mondo, l'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, ad opera dei medesimi protagonisti.



VITTORIO CINI
"ferrarese", Imprenditore,
Mecenate, Collezionista

Interverranno

FERDINANDO BUSINARO



Presidente Società
"La Rocca" di Monselice:
Un restauro e una conservazione esemplare

GIOVANNI ALLIATA di MONTEREALE



Nipote di Vittorio Cini e
Conservatore del suo Archivio:
Vittorio Cini, un personaggio eccezionale

ROBERTO VALANDRO



Storico e
Giornalista:
100 storie monselicensi



Castello Cini di Monselice

Ai piedi del Colle della Rocca si erge maestoso un complesso architettonico denominato Castello Cini che raggruppa in sé diverse tipologie di edifici. Tra l'XI sec. e il XVI sec. il castello è stato dimora signorile e torre difensiva fino a diventare villa veneta. Il Castello si compone infatti di quattro nuclei principali; la parte più antica è la CASA ROMANICA (XI sec.) che assieme al CASTELLETTO (XII sec.) forma il primo nucleo abitativo.

Nel corso del XIII sec., staccata, venne costruita la TORRE EZZELINIANA, un possente edificio difensivo voluto da Ezzelino III da Romano. La caratterizzano, all'interno, monumentali camini "a torre", unici in Italia per forma e funzionalità, fatti costruire dalla signoria padovana dei Da Carrara nel sec. XIV.

A partire dal 1405, dopo l'avvento della Serenissima Repubblica Veneta, il complesso monselicense viene acquistato dall'aristocratica famiglia veneziana Marcello che intraprende la costruzione di CA'MARCELLO, palazzo di collegamento fra le preesistenti strutture.

I Marcello procedono poi all'ampliamento delle sale intermedie della Torre Ezzeliniana per ricavarne una dimora estiva, utilizzata ininterrottamente fino agli inizi dell'Ottocento.

I nobili veneziani ingentiliscono il complesso costruendo sulla spianata antistante la Torre il leggiadro edificio della BIBLIOTECA (XVI sec.); ristrutturano il CORTILE VENEZIANO (XVII sec.) e aggiungono nel corso del '700 la cappella privata di famiglia. La caduta della Repubblica di Venezia, alla fine del XVIII sec., segna un lento ma progressivo declino dell'antico maniero monselicense. La proprietà del Castello passa infine a diverse famiglie locali, tra cui i Girardi-Cini, senza per questo contribuire a sollevare le sorti del complesso. Il colpo di grazia viene inferto dal Regio Esercito Italiano che durante la I Guerra Mondiale usa il Castello per scopi militari, abbandonandolo nel 1919 interamente saccheggiato di tutti i suoi tesori.

Nel 1935 la proprietà passa per via ereditaria al Conte Vittorio Cini, uomo di grande raffinatezza intellettuale, che, con la collaborazione di Nino Barbantini, intraprende un'accurata ricerca d'oggetti d'arredamento (mobili, dipinti, tappeti, arazzi, ceramiche, strumenti musicali e stoffe) e di armi, ricreando all'interno del castello l'antica atmosfera medievale e rinascimentale che ancor oggi accoglie i visitatori nelle sale residenziali e nella vasta ARMERIA.

Vittorio Cini lasciò il complesso monumentale in dono alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia che lo cedette nel 1981 alla Regione Veneto, divenendo museo regionale congiuntamente all'ANTIQUARIUM LONGOBARDO e al MASTIO FEDERICIANO.

CASTELLO CINI Info e prenotazioni: Tel. & Fax (+39) 0429/72931 www.castellodimonselice.it *e-mail*: info@castellodimonselice.it

LA FONDAZIONE ARCHIVIO VITTORIO CINI È DEPOSITARIA DELL'ARCHIVIO PRIVATO DI VITTORIO CINI (FERRARA, 20 FEBBRAIO 1885 - VENEZIA, 18 SETTEMBRE 1977) - IMPRENDITORE, MECENATE, COLLEZIONISTA, PROTAGONISTA DELLA STORIA E DELLA VITA ECONOMICA, POLITICA, SOCIALE E CULTURALE DEL XX SECOLO - E DI ALTRI SUOI FAMILIARI E INTRAPRENDE INIZIATIVE PER PERPETUARNE E ONORARNE LA MEMORIA.

ATTIVITÀ IN CORSO:

dal 2006 - Riordinamento, inventariazione, catalogazione e gestione dell'Archivio privato di Vittorio Cini e familiari, notificato;
dal 2007 - Iniziative in memoria di Vittorio Cini, Giorgio Cini, Lyda Borelli, Yana Alliata di Montereale, Ylda Guglielmi di Vulci, Mynna Ferraro, a Venezia, Ferrara, Roma ecc.
dal 2013 - ***Biografia multimediale di Vittorio Cini*** (imprenditore, mecenate, collezionista, i luoghi, le opere, gli incontri): raccolta di diversi materiali documentari e realizzazione di virtual tour dei luoghi;
2015 - Partecipazione a ***Expo Venice Aquae***, maggio-ottobre 2015;
2015 - Partecipazione al ***Festival del Medioevo di Gubbio***, 30 settembre - 4 ottobre 2015;
2016 - In concomitanza con la mostra ***Mindful Hands*** materiale per il Festival del Medioevo di Gubbio, 2016;
2017 - Cura della mostra ***Lyda Borelli e il primo divismo del cinema in Italia*** al Ferrara Film Festival dal 21 al 26 marzo 2017;
2017 - Contributi alla mostra ***Lyda Borelli primadonna del Novecento*** a cura di Maria Ida Biggi, - Galleria di Palazzo Cini a San Vio dal 1 settembre al 15 novembre 2017 - e al volume ***Il teatro di Lyda Borelli*** (Fratelli Alinari, Firenze) a cura di Maria Ida Biggi e Marianna Zannoni.

Interventi di restauro di opere artistiche significative da lui possedute e di luoghi nei quali è stato presente, di pubblicazioni editoriali e di ricerche archivistiche.

PROGETTI COMPLETATI, IN CORSO E IN FASE DI ATTIVAZIONE

Restauro (opere murarie, nuove finestre e arredo ligneo) e impianto di deumidificazione della **Sala del Consiglio dell'Ateneo Veneto** (di cui Vittorio Cini fu socio residente dal 1936 e onorario dal 1964) che è stata a lui intitolata; realizzazione dei virtual tour di tutte le sale.
Restauro dei due portoni lignei della Chiesa dei Gesuati (di cui Vittorio Cini fu parrocchiano per 60 anni), cui si è aggiunto l'inserimento di vetri a piombo policromi nel portoncino dell'ingresso principale; restauro dei mobili e arredi dell'archivio parrocchiale; completamento del parco giochi del patronato; realizzazione del virtual tour e sito internet.
Completamento del **restauro del grande dipinto su tavola di Lorenzo Costa** (pittore ferrarese), donato da Vittorio Cini alla Fondazione Giorgio Cini per la sede sull'Isola di San Giorgio.
Restauro del **pianoforte Jakesch** a San Giorgio.
Finanziamento dal 1 gennaio 2013 della **borsa di studio triennale "Lyda Borelli"** nel 125° anniversario della nascita, finalizzata alla costituzione di un fondo presso il "Centro studi per la ricerca documentale sul Teatro e il Melodramma europeo" della Fondazione Giorgio Cini e successive pubblicazioni e mostre.
Contributo per il restauro e analisi approfondite dei materiali (archeometriche e di fluorescenza ecc.) dei capolavori delle **collezioni di smalti a Palazzo Cini** a San Vio, presentati a convegni presso il Museo del Louvre a Parigi e alla Fondazione Cini.
Restauro del **Polittico su tavola di Lorenzo di Niccolò** (struttura di sostegno posteriore e consolidamento della pellicola pittorica) a Palazzo Cini a San Vio.
Interventi nella Galleria di Palazzo Cini a San Vio (donazione di arredi e comodato di opere varie, aggiornamento cataloghi e pubblicazioni informative).
Costituzione di una **piccola biblioteca in memoria di Vittorio Cini** presso la sede del Centro di Eccellenza della **Compagnia della Vela** a San Giorgio (scaffalature e integrazione del fondo librario).
Pubblicazione di un **cofanetto con CD** delle sinfonie in occasione del festival **Alfredo Casella** di Torino nell'aprile 2016.
Finanziamento di una **borsa di studio per la catalogazione dell'Archivio Egisto Macchi** presso l'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini nel 2016.
Pubblicazione di un grande volume illustrato storico-artistico sulla chiesa e il monastero di San Giorgio Maggiore.
Presentazione della collezione di Miniature della Fondazione Giorgio Cini.
Reperimento di contributi per la ripresa di prestigiose pubblicazioni della Fondazione Giorgio Cini interrottesi per mancanza di fondi.

Conservatore dell'Archivio e promotore: Giovanni Alliata di Montereale - Dorsoduro 864 - 30123 Venezia email giovanni@doge.it